

# Numeri

**32** <sup>1</sup> I discendenti di Ruben e di Gad possedevano greggi numerosi e di gran valore. Videro che le regioni di Iazer e di Gàlaad erano adatte per l'allevamento del bestiame, <sup>2</sup> perciò si recarono da Mosè e dal sacerdote Eleàzaro, alla presenza dei capi della comunità, e dissero loro: <sup>3</sup> «Le città di Ataròt, Dibon, Iazer, Nimra, Chesbon, Elalè, Sebam, Nebo e Beon <sup>4</sup> fanno parte del territorio che gli Israeliti, aiutati dal Signore, hanno conquistato. Queste regioni sono adatte all'allevamento del bestiame, e noi siamo proprietari di greggi». <sup>5</sup> Aggiunsero: «Se tu, Mosè, sei d'accordo con la nostra proposta, stabilisci che ci vengano assegnate in possesso queste regioni; non condurci al di là del Giordano!». <sup>6</sup> Mosè rispose ai discendenti di Gad e di Ruben: — Come? Gli altri Israeliti, vostri fratelli, andranno a combattere, mentre voi resterete qui? <sup>7</sup> Perché cercate di scoraggiare gli Israeliti dall'attraversare il Giordano per entrare nella terra che il Signore ha deciso di dar loro? <sup>8</sup> I vostri padri hanno fatto proprio come voi quando, da Kades-Barnea, li ho mandati a esplorare la terra di Canaan. <sup>9</sup> Si sono inoltrati fin nella valle di Escol (valle del Grappolo) e hanno esplorato la regione. Al ritorno hanno scoraggiato gli altri Israeliti dall'entrare nella terra che il Signore aveva deciso di dar loro. <sup>10</sup> Quel giorno il Signore si riempì di collera e dichiarò con un giuramento: <sup>11</sup> «Nessuno tra gli uomini usciti dall'Egitto, dall'età di vent'anni in su, vedrà la terra che ho promesso ad Abramo, Isacco e Giacobbe, perché non mi hanno seguito fedelmente. <sup>12</sup> Vi entreranno soltanto Caleb, figlio di Iefunnè il Kenizzita, e Giosuè, figlio di Nun, perché essi mi sono restati fedeli». <sup>13</sup> Così — proseguì Mosè — il Signore si riempì di collera contro gli Israeliti e li fece girare per quarant'anni nel deserto, finché non sparì tutta la generazione di quelli che erano andati contro la sua volontà. <sup>14</sup> E ora voi, massa di peccatori, volete seguire l'esempio dei vostri padri e accendere di nuovo l'ira

del Signore contro Israele? <sup>15</sup> Se ora vi allontanate dal Signore, egli prolungherà la permanenza d'Israele nel deserto, e così sarete la causa della rovina di questo popolo! <sup>16</sup> Gli uomini di Ruben e di Gad si avvicinarono ancora a Mosè e gli dissero: — Vogliamo costruire qui recinti per i nostri greggi e città fortificate per le nostre famiglie. <sup>17</sup> Poi, noi uomini, marceremo alla testa degli altri Israeliti, pronti a combattere, per condurli nel luogo dove si stabiliranno. Nel frattempo le nostre famiglie resteranno nelle città fortificate, al sicuro dagli abitanti di queste regioni. <sup>18</sup> Torneremo a casa soltanto quando tutti gli Israeliti saranno entrati nelle terre che ciascuno deve avere in possesso. <sup>19</sup> Noi rinunziamo a possedere terre al di là del Giordano, se riceviamo da questa parte, a est del fiume, il territorio che ci spetta. <sup>20</sup> Rispose Mosè: — Mantenete la vostra promessa: prendete le armi per andare a combattere davanti al Signore. <sup>21</sup> Tutti i vostri uomini, armati per la battaglia, attraversino il Giordano, come vuole il Signore, e restino a ovest del fiume, finché il Signore non avrà cacciato via di là tutti i suoi nemici <sup>22</sup> e, con il suo aiuto, sia stato conquistato tutto il territorio. Allora potrete tornare qui e non vi renderete colpevoli in nulla verso il Signore e verso gli altri Israeliti. E, davanti al Signore, queste regioni apparterranno a voi. <sup>23</sup> Ma se non farete così, voi commetterete una colpa nei confronti del Signore, e sappiate che non resterete impuniti. <sup>24</sup> Costruite ora città fortificate per le vostre famiglie e recinti per i vostri greggi, ma non dimenticate di mantenere la vostra promessa! <sup>25</sup> Gli uomini di Ruben e di Gad risposero: — Faremo quel che ci hai ordinato! <sup>26</sup> Lasceremo qui, nelle città di Gàlaad, i nostri figli piccoli, le nostre donne, i greggi e tutto il nostro bestiame. <sup>27</sup> Noi invece prenderemo le armi e attraverseremo il fiume, pronti a combattere agli ordini del Signore, come tu ci hai detto. <sup>28</sup> Mosè diede ordini nei loro riguardi al sacerdote Eleàzaro, a Giosuè, figlio di Nun, e ai capifamiglia delle tribù d'Israele. <sup>29</sup> Egli disse: «Se gli uomini di Gad e di Ruben attraverseranno il Giordano con voi, marceranno pronti a combattere davanti al Signore, e vi aiuteranno a conquistare il territorio, darete loro in possesso la regione di

Gàlaad. <sup>30</sup> Ma se non lo faranno, dovranno ricevere un territorio insieme con voi nella terra di Canaan». <sup>31</sup> Gli uomini di Gad e di Ruben ripeterono: «Faremo quel che il Signore ci ha ordinato! <sup>32</sup> Attraverseremo il fiume e marceremo nella terra di Canaan, in armi davanti al Signore. Perciò riceveremo la nostra parte di territorio qui, di qua dal Giordano». <sup>33</sup> Così Mosè concesse alle tribù di Gad e di Ruben e alla metà della tribù di Manasse, figlio di Giuseppe, il territorio che aveva formato il regno di Sicon, re degli Amorrei, e quello di Og, re di Basan, comprese le città con i terreni vicini. <sup>34</sup> I discendenti di Gad ricostruirono le città di Dibon, Ataròt, Aroèr, <sup>35</sup> Atròt-Sofan, Iazer, Iogbea, <sup>36</sup> Bet-Nimra e Bet-Aran, e ne fecero città fortificate. Costruirono anche recinti per i loro greggi. <sup>37</sup> I discendenti di Ruben ricostruirono Chesbon, Elalè, Kiriataim, <sup>38</sup> Nebo, Baal-Meon e Sibma. Ad alcune delle città ricostruite diedero un nome nuovo. <sup>39</sup> I discendenti di Machir, figlio di Manasse, andarono nel territorio di Gàlaad e lo occuparono. Cacciarono via gli Amorrei che vi abitavano. <sup>40</sup> Mosè allora diede Gàlaad a Machir, figlio di Manasse, che vi si stabilì. <sup>41</sup> I discendenti di Iair, un altro figlio di Manasse, andarono a impadronirsi dei villaggi degli Amorrei e li chiamarono 'villaggi di Iair'. <sup>42</sup> Nobach andò a impadronirsi della città di Kenat e dei villaggi vicini; chiamò la città con il proprio nome: Nobach.